

Spett.le
Autorità per l'energia elettrica ed il gas
Direzione Infrastrutture
Piazza Cavour n. 5
20121 Milano

Oggetto: Osservazioni al DCO 359/2013/R/gas – “Orientamenti finali per la determinazione del costo riconosciuto e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas nel quarto periodo regolatorio”.

Spett.le Autorità,
con riferimento alla consultazione in oggetto, pur concordando complessivamente con quanto proposto nel DCO, ci permettiamo di evidenziare un aspetto che riteniamo particolarmente critico per la nostra azienda e per tutte le società impegnate nel programma di metanizzazione nazionale.
Risultano infatti notevolmente penalizzanti i nuovi orientamenti esposti relativamente alla remunerazione dell'attività di distribuzione gas nelle località in avviamento.

Come indicato anche da codesta Autorità, il nostro Paese non è ancora interamente metanizzato. Se è pur vero che la tecnologia delle fonti rinnovabili potrebbe rendere in futuro meno necessaria la presenza capillare delle reti, occorre considerare che oggi il gas canalizzato costituisce l'unica fonte di energia, a basso impatto ambientale e a costi di attivazione contenuti, effettivamente alla portata di tutti. Si ricordi che l'accesso alle energie rinnovabili richiede investimenti iniziali notevoli riservati a ben pochi e che le condizioni climatiche ed orografiche del nostro Paese non sempre agevolano il ricorso a dette fonti.

Il completamento del programma di metanizzazione è sempre stato considerato come una delle finalità preminenti dal legislatore italiano, che negli anni ha più volte finanziato il programma di Metanizzazione del Mezzogiorno.

Detto programma è ancora in corso e molto sono i progetti finanziati o da finanziare, a comprova dell'attualità del Piano nelle strategie di sviluppo del Paese. Non bisogna dimenticare che la metanizzazione costituisce spesso un importante volano per le economie locali, sia nella fase di realizzazione delle opere sia in seguito, grazie all'indotto creato (ad esempio per l'adeguamento degli impianti interni) ed all'accessibilità per le imprese di una fonte energetica economicamente competitiva.

Nell'attuale quadro recessivo, gli investimenti, anche pubblici, nell'ampiamiento della rete metanifera possono essere una rilevante opportunità di lavoro e di crescita economica.

Ciò premesso, occorre evidenziare come un'impresa di distribuzione che ottenga una concessione per la costruzione e gestione di una rete, si trovi a dover sostenere, negli anni di posa delle condotte, un enorme esborso finanziario per sostenere ingenti investimenti senza alcun immediato rientro economico e, successivamente

all'attivazione dell'impianto, importanti costi di gestione non sufficientemente remunerati dalla fatturazione del vettoramento, limitato a pochi utenti e scarsi volumi.

omissis

Orbene, dai dati sopra riportati, è evidente come, in questa fase, l'eventuale riconoscimento di costi di gestione applicati ai clienti realmente serviti, ancorché maggiorati, non possa in alcun modo remunerare i costi effettivamente sostenuti.

Si consideri anche che i piani economici-finanziari a sostegno dell'opera di metanizzazione sono stati costruiti sulla base della normativa vigente, prevenendo quindi, per i primi anni di avviamento, l'incasso di un VRT remunerativo e determinato sulla base delle percentuali di famiglie residenti previste dalla Delibera ARG/Gas 159/08.

La modifica della normativa renderebbe l'iniziativa di metanizzazione non bancabile, infatti qualora il VRT nei primi anni di avviamento fosse determinato con riferimento alle sole famiglie servite è evidente che le entrate non sarebbero sufficienti a ripagare la rata d'ammortamento del finanziamento (si consideri anche che il costo del debito degli ultimi anni è particolarmente elevato a causa della crisi economica che si è pesantemente abbattuta su tutti i settori produttivi).

Il conseguimento di flussi di cassa negativi causerebbe l'impossibilità del distributore a garantire il rispetto delle clausole di garanzia previste in tutti i contratti di mutuo. In particolare dei valori imposti agli indici di copertura del debito: il DSCR – Debt Service Cover Ratio ed il LLCR – Loan Life Cover Ratio, che vengono calcolati proprio con riferimento alla liquidità generata dal progetto e al grado di indebitamento.

Gli effetti di questa inadempienza del distributore rispetto al contratto di finanziamento sarebbero estremamente gravi: la banca avrebbe la possibilità di aumentare il tasso di interesse e addirittura, in alcuni casi, di revocare la linea di credito.

Per i progetti non ancora finanziati, infine, una normativa così sfavorevole renderebbe ancora più difficile reperire fonti a copertura dell'investimento ed inasprirebbe ulteriormente le condizioni del prestito.

S10 – Osservazioni sugli orientamenti finali per la determinazione dei costi operativi riconosciuti per le località in avviamento.

Non si concorda con la proposta di applicare, durante il periodo di avviamento, le componenti a remunerazione dei costi operativi a mc e PDR realmente serviti. L'organizzazione del servizio di distribuzione nel rispetto della rigorosa normativa attualmente in vigore e con l'obiettivo di tutelare la sicurezza dei cittadini che hanno scelto di attivare la fornitura, anche se inizialmente non numerosi, comporta infatti ragguardevoli costi di gestione. Si pensi ad esempio all'organizzazione del servizio di pronto intervento, con registrazione vocale di tutte le chiamate e intervento delle squadre entro 60 minuti, alla complessità della gestione delle pratiche con clienti finali e società di vendita, che richiedono software sofisticati e personale specializzato, ai sempre più stringenti standard imposti in termini di sicurezza, fattori questi che hanno costi fissi elevati non direttamente proporzionali al numero di clienti serviti.

Se codesta spettabile Autorità ritiene, come indicato al punto 13.3, che l'attuale meccanismo possa portare alle aziende extra-profitti non giustificati, in caso di metanizzazioni parziali di territori comunali più ampi, si potrebbe modificare il parametro di riferimento per il calcolo dei PDR potenziali, utilizzando, ad esempio, al posto delle famiglie residenti come da pubblicazioni Istat, il numero delle abitazioni presenti sulle strade metanizzate, come risultante dai progetti o dai documenti in possesso delle amministrazioni comunali.

In alternativa, si propone di mantenere l'attuale impostazione di calcolo, eventualmente valutando di ridurre da tre a due il numero di anni del periodo di avviamento: come evidenziato nei dati sopra indicati, è fondamentale che, almeno per i primi due anni di attività, il distributore possa beneficiare di introiti non direttamente collegati al numero di PDR serviti; in caso contrario non sarà assolutamente in grado di garantire i livelli di qualità e sicurezza del servizio richiesti dalla normativa.

S25 – Osservazioni sulle ipotesi nell'introduzione di un tetto al riconoscimento unitario di costi di capitale per le località in avviamento.

Non si condivide l'ipotesi di introdurre un tetto al riconoscimento unitario di costi di capitale per le località in avviamento con l'obiettivo di evitare che siano realizzate infrastrutture a beneficio di un numero sub-ottimale di utilizzatori.

Come più volte ribadito da codesta rispettabile Autorità nel corso della sua attività normativa, il servizio pubblico di distribuzione del gas deve essere svolto in maniera non discriminatoria nei confronti dei cittadini che ne fanno richiesta: la finalità di disincentivare la metanizzazione di aree non popolate o situate in posizioni svantaggiate, metanizzazione comunque prevista nei programmi ministeriali e regionali (le cui istruttorie di approvazione contemplano già analisi di congruenza tecnico/economica degli investimenti), nei piani di sviluppo comunali e nei bandi di gara per la costruzione delle reti, non sembra alla scrivente allineata con i principi non discriminatori sopra esposti.

A ciò si aggiunga che l'attivazione del servizio di distribuzione in una determinata località è una fase che segue anni di esclusiva esposizione finanziaria, sostenuta dall'impresa senza alcun ricavo: il riconoscimento, nei primi anni di attività di una remunerazione calmierata, ritarda ulteriormente il rientro economico dell'investimento, rischiando di compromettere la stabilità economica delle imprese in un momento di risaputa recessione e crisi creditizia nazionale.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti,

5 Settembre 2013

Grecanica Gas S.r.l.
L'Amministratore Unico
Dott. Maurizio Rinaldi